

proprio comportamento di acquisto per i generi alimentari, e ben il 95% si è comportata analogamente per l'acquisto di capi di abbigliamento e calzature.

I diversi aspetti del disagio tendono a combinarsi in modo specifico all'interno di gruppi omogenei di famiglie, associandosi alle fasi del ciclo di vita e a particolari caratteristiche familiari. Una *cluster analysis*, preceduta da un'analisi delle corrispondenze multiple (cfr. nota metodologica), consente di tracciare una mappa della povertà assoluta, attraverso la descrizione articolata dei diversi profili delle famiglie interessate dal fenomeno.

Le donne sole adulte o anziane delle grandi città del Mezzogiorno che non lavorano e non hanno mai lavorato (188 mila famiglie)

Un primo gruppo di famiglie, che raccoglie il 16,7% delle famiglie assolutamente povere, risulta particolarmente caratterizzato dall'assenza, tra i propri componenti, di persone occupate e di ritirati dal lavoro (94%), cui si somma la presenza di una persona in cerca di occupazione in circa il 40% dei casi

La persona di riferimento è in maggioranza una donna (62%), spesso sola (58%), nel 60% dei casi con meno di 65 anni (equamente distribuiti nelle diverse fasce di età); il 10% di queste famiglie è composto da genitori soli con figli. Il titolo di studio della persona di riferimento non supera la licenza elementare o è addirittura assente nel 55% dei casi.

Le famiglie di questo gruppo risiedono per lo più nel Mezzogiorno (72%), in un'area metropolitana (32%) o in grandi comuni (39%); più della metà (55%) vive in affitto e nel 14% dei casi in abitazioni prive di riscaldamento.

Oltre i due terzi (il 68%) di queste famiglie destina a trasporti e comunicazioni una quota di spesa inferiore al valore mediano, mentre è elevata la propensione alla spesa per gli alimentari (il 55% vi destina più del valore mediano). Una ampiezza familiare contenuta determina una propensione elevata alle spese per abitazione e utenze (il 56% vi destina più del valore mediano).

Ben il 74% di queste famiglie non possiede l'automobile, il 96% non ha la lavastoviglie, l'88% non ha il personal computer, il 10% non ha il televisore e il 13% non ha la lavatrice.

Tab. 1.10 – Le donne sole adulte o anziane delle grandi città del Mezzogiorno che non lavorano e non hai mai lavorato. Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Senza occupati nè ritirati	94.03	87.33	860.68
Pr in cerca di occupazione o in altra condizione non professionale	100.00	68.91	823.24
Con 1 disoccupato	40.00	44.79	300.75
Con 1 componente	57.88	29.49	246.76
Pr femmina	61.73	27.33	231.80
Non possiede l'automobile	73.61	23.45	205.78
Persona sola < 65	24.95	38.49	195.40
Mezzogiorno	72.45	22.34	177.85
Spesa per trasporti e comunicazioni al di sotto della mediana	67.75	22.61	169.92
Area metropolitana	31.55	27.63	143.48
Non possiede il televisore	10.12	40.61	125.90
Affitto	55.12	21.72	121.94
Persona sola > 64	32.92	25.05	121.37
Non possiede il personal computer	88.30	18.62	113.09
Non possiede la lavastoviglie	96.07	17.81	105.19
Grandi comuni	38.85	22.29	99.82
Con nessun minore in famiglia	77.42	18.82	91.84
Con 1 anziano	37.79	21.68	89.12
Cambia comportamento spesa per almeno un bene alimentare	85.50	18.14	81.87
Non ha riscaldamento	14.47	25.25	75.25
Non possiede la lavatrice	13.33	25.49	73.44
Pr da 55 a 64 anni	16.21	23.96	70.69
Coppia con p.r < 65	7.13	26.89	58.60
Spesa per alimentari al di sopra della mediana	55.47	18.56	52.98
Spesa per casa e utenze al di sopra della mediana	55.53	18.54	52.56

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Gli anziani soli o in coppia nei piccoli comuni del Nord (171 mila famiglie)

Il 15,2% delle famiglie povere assolute è costituito esclusivamente da ritirati dal lavoro che risiedono in prevalenza nel Nord (55%) e nei piccoli comuni (64%).

Il 71% è costituito da persone sole con 65 anni e più e, per oltre un quinto, da coppie; nella quasi totalità dei casi (94%) la persona di riferimento ha almeno 65 anni, è una donna (53%), con al massimo la licenza elementare (78%).

L'abitazione è di proprietà per il 78% di queste famiglie ed è quasi sempre dotata di riscaldamento (93%).

Quasi la metà (46%) non sostiene alcuna spesa per tempo libero e altri beni e servizi. Per tutte le famiglie di questo gruppo, la quota di spesa totale destinata all'abitazione è superiore alla mediana, mentre risultano inferiori le spese per alimentari (86%) e per trasporti e comunicazioni (75%).

Tra queste famiglie l'acquisto presso gli hard-discount e il mercato è meno diffuso rispetto alla media delle famiglie in povertà assoluta: vi si reca per acquisti alimentari il 41% e per abbigliamento e calzature il 32%. Il 98% delle famiglie dichiara, tuttavia, di aver modificato il proprio comportamento di spesa in relazione agli acquisti di capi di abbigliamento o calzature.

Nessuna della famiglie possiede il personal computer, l'84% non ha l'automobile, il 93% la lavastoviglie e il 15% non ha la lavatrice.

Tab. 1.11 – Gli anziani soli o in coppia nei piccoli comuni del Nord. Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Tutti ritirati dal lavoro	99.57	59.58	750.09
Pr ritirato dal lavoro	99.57	40.74	618.73
Spesa per casa e utenze al di sopra della mediana	99.39	30.30	505.48
Pr con 65 anni e più	94.31	34.23	502.27
Persona sola > 64 anni	70.59	49.05	482.32
Con 1 anziano	73.20	38.34	416.36
Con 1 componente	74.61	34.71	389.40
Spesa alimentare al di sotto della mediana	86.16	26.21	339.97
Non possiede l'automobile	83.79	24.37	295.46
Non possiede il pc	99.57	19.18	283.27
Nessuna spesa per altri beni e servizi	46.39	33.90	261.86
Pr con titolo di studio nessuno/elementare	78.27	23.63	256.78
Spesa per trasporti e comunicazioni al di sotto della mediana	75.05	22.86	229.66
Nord	55.06	25.02	199.66
Abitazione di proprietà	78.03	20.63	191.96
Non cambia comportamento spesa per almeno un bene alimentari	35.02	25.06	143.59
Pr femmina	53.20	21.50	141.79
Coppia con p.r > 64	20.27	27.79	121.61
Piccoli comuni	64.21	18.88	112.17
Con 2 o più anziani	22.35	24.51	103.97
Non possiede la lavatrice	14.51	25.35	86.42
Cambia comportamento spesa per abbigliamento	97.92	15.78	74.08
Non ha acquistato nessun bene alimentare all'hard-discount o al mercato	59.19	16.97	54.41
Non possiede la lavastoviglie	92.88	15.72	44.05

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Gli anziani soli o in coppia nei piccoli comuni del Centro-sud (171 mila famiglie)

Il 10,3% delle famiglie assolutamente povere ha al proprio interno tutti i componenti ritirati dal lavoro. In circa i due terzi dei casi si tratta di persone sole (nel 61% dei casi) e per il restante terzo coppie (35%). La persona di riferimento è quasi sempre ultrasessantatreenne (92%), donna (56%), con titolo di studio pari al massimo alla licenza elementare (94%).

I tre quarti delle famiglie di questo gruppo (72%) risiede nel Centro o nel Mezzogiorno, nei piccoli comuni (73%) ed è proprietario dell'abitazione in cui vivono (74%).

Per il 42% il livello di spesa risulta inferiore al valore del paniere di povertà di oltre il 20%; il 91% sostiene almeno una spesa per tempo libero e altri beni e servizi, che si riferisce, nella maggioranza dei casi, all'abbonamento per la televisione, ai prodotti per l'igiene personale e alle spese per animali domestici.

Minore, rispetto alla mediana, è la propensione alla spesa per trasporti e comunicazioni (il 90% vi destina meno dell'8% della spesa totale) e per l'abitazione (il 66% vi destina meno del 45%); d'altra parte, è superiore quella per gli alimentari (il 91% delle famiglie vi destina più del 29%).

La scarsa mobilità e i forti vincoli di bilancio che caratterizzano queste famiglie di anziani, determinano, da un lato, la ridotta percentuale di famiglie che si rivolgono all'hard-discount o al mercato per gli acquisti di abbigliamento (il 24%) e per quelli di generi alimentari (39%) e, dall'altro, il fatto di non aver potuto ulteriormente modificare, a seguito della variazione dei prezzi, il proprio comportamento di acquisto dei generi alimentari (il 27% non ha modificato il proprio comportamento).

Il possesso dei beni durevoli è decisamente inferiore alla media: il 90% non possiede l'automobile, il 98% il personal computer, il 97% la lavastoviglie; infine, il 14% non possiede la lavatrice.

Tab. 1.12 – Gli anziani soli o in coppia nei piccoli comuni del Centro-sud. Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Tutti ritirati	100.00	40.42	599.78
Pr ritirato dal lavoro	100.00	27.64	502.16
Pr con 65 anni e più	91.85	22.52	378.70
Pr con titolo di studio nessuno/elementare	93.62	19.09	337.16
Al di sopra (corretta) della mediana	90.78	18.73	314.17
Spesa per trasporti e comunicazioni al di sotto della mediana	89.64	18.45	303.02
Non possiede l'automobile	90.48	17.78	294.74
Persona sola > 64	52.90	24.83	246.11
Nessun disoccupato	100.00	13.00	239.71
Coppia con p.r > 64	34.83	32.27	231.46
Con 2 o più anziani	37.68	27.92	217.07
Con 1 componente	60.78	19.10	207.20
Non possiede il pc	97.89	12.73	199.49
Con 1 anziano	54.17	19.17	189.30
Piccoli comuni	72.78	14.46	153.59
Pr femmina	56.04	15.30	133.71
Con 2 componenti	38.70	17.20	125.64
Abitazione di proprietà	73.48	13.13	118.04
Spesa per casa e utenze al di sotto della mediana	65.73	13.54	114.02
Sostiene spesa per altri beni e servizi	90.65	11.79	110.40
Non ha acquistato abbigliamento all'hd o al mercato	76.38	12.28	95.19
Non possiede la lavastoviglie	96.58	11.04	88.24
Spesa distante dal paniere di oltre il 20%	41.53	13.06	66.22
Non possiede la lavatrice	14.03	16.55	63.17

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Le famiglie di ritirati dal lavoro con figli alla ricerca di occupazione nei grandi centri del Mezzogiorno (94 mila famiglie)

L'8,4% delle famiglie assolutamente povere si caratterizza per l'assenza di occupati e la contemporanea presenza di ritirati dal lavoro e componenti alla ricerca di occupazione.

La persona di riferimento è quasi nella totalità dei casi (92%) un ritirato dal lavoro, prevalentemente di sesso maschile (78%), con almeno 65 anni (80%) e con titolo di studio pari al massimo alla licenza elementare (75%).

Si tratta di famiglie di due o tre componenti (91%), senza minori (97%); in particolare, coppie senza figli (52%) o con solo un figlio (15%), monogenitori (14%) e famiglie con membri aggregati (15%).

Queste famiglie risiedono soprattutto nel Mezzogiorno (63%), più della metà in un'area metropolitana o in un grande comune e il 65% è proprietario dell'abitazione in cui abita.

Poco più di un quinto (il 21%) ha una spesa totale inferiore al valore del paniere di povertà di oltre il 20%. Rispetto alla mediana, sono più elevate, sia la quota di spesa totale destinata a generi alimentari (il 59% più del 29% della spesa totale), sia quella assorbita dall'abitazione (il 52% vi destina più del 45%), mentre più ridotta è quella per trasporti e comunicazioni (il 51% vi destina meno dell'8%); un quarto di queste famiglie non sostiene spese per tempo libero e altri beni e servizi.

Quasi tutte le famiglie dichiarano, inoltre, di aver cambiato, rispetto all'anno precedente, il proprio comportamento di acquisto, sia per i generi alimentari (85%) sia per abbigliamento e calzature (97%).

Più diffusi, rispetto alla media, sono la lavatrice (97%) e il televisore (100%), mentre meno diffuso è il personal computer (posseduto solo dall'8% delle famiglie).

Tab. 1.13 – Le famiglie di ritirati dal lavoro con figli alla ricerca di occupazione nei grandi centri del Mezzogiorno. Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Con ritirati, senza occupati, ma con persone in cerca di lavoro o/e in altra condizione non professionale	100.00	99.17	799.31
Pr ritirati dal lavoro	92.00	20.67	370.15
Con 2 componenti	70.16	25.34	323.32
Con 2 o più anziani	54.07	32.56	310.90
Coppia con p.r > 64	43.00	32.37	267.51
Pr con 65+ anni	80.32	16.01	251.64
Nessun minore in famiglia	96.66	11.78	226.44
Pr con titolo di studio nessuno/elementare	74.80	12.40	159.35
Con 1 figlio disoccupato	19.96	21.21	124.84
Pr maschio	78.29	10.52	109.90
Non possiede il	91.71	9.70	108.89
Possiede la lavatrice	97.32	8.92	78.68
Possiede il televisore	99.59	8.70	75.49
Spesa distante dal paniere tra il 10 e il 20%	41.29	11.37	74.17
Monogenitore	14.06	15.24	69.66
Con 3 componenti	20.46	13.17	66.91
Coppia con p.r < 65	9.21	17.42	66.48
Famiglia con membri aggregati	15.45	14.02	64.11
Mezzogiorno	62.84	9.71	56.33
Spesa alimentare al di sopra della mediana	58.60	9.83	55.94
Cambia comportamento spesa per almeno un bene alimentare	85.45	9.08	55.03
Pr da da 55 a 64 anni	16.75	12.41	52.35
Abitazione di proprietà	65.42	9.50	50.98
Coppia con 1 figlio	14.75	12.49	49.41
Cambia comportamento spesa per abbigliamento	97.45	8.62	44.84
Nessuna spesa per altri beni e servizi	23.59	9.46	21.24

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Coppie anziane del Mezzogiorno con figlio in cerca di occupazione o con membro aggregato (30 mila famiglie)

Il 2,6% delle famiglie povere assolute include individui in differenti posizioni rispetto al mercato del lavoro: ritirati dal lavoro, occupati, persone in cerca di occupazione o in altra condizione non professionale. La persona di riferimento è quasi sempre un ritirato dal lavoro (97%), uomo (83%), anziano (72%) e con al massimo la licenza elementare (69%).

Si tratta sempre di famiglie con tre o più componenti, dei quali almeno uno è anziano (in oltre un terzo dei casi gli anziani sono due o più) che, per il 35%, è membro aggregato; un figlio in cerca di occupazione è presente nel 30% di queste famiglie.

Il 63% risiede nel Mezzogiorno, in abitazioni quasi sempre di proprietà (85%) e dotate di riscaldamento (98%).

Solamente nel 15% dei casi i livelli di spesa totale sono inferiori al valore del paniere di povertà assoluta di oltre il 20%; elevata è la quota di spesa totale destinata a trasporti e comunicazioni (l'80% vi destina più dell'8%), mentre bassa è quella per la casa e le utenze (il 61% vi destina meno del 45%) e quella per gli alimentari (il 59% vi destina meno del 29%).

L'hard-discount e il mercato sono luoghi di acquisto poco frequentati dalle famiglie di questo gruppo: vi si rivolge appena il 27% delle famiglie per il vestiario e il 44% per gli alimentari. Tuttavia, queste famiglie riferiscono di aver modificato il proprio comportamento di spesa in seguito alla variazione dei prezzi (nell'85% dei casi per gli alimentari e nel 97% per abbigliamento e calzature).

Infine, i principali beni durevoli sono piuttosto diffusi tra le famiglie di questo gruppo: l'automobile è posseduta dal 92%, la lavatrice e il televisore dalla totalità, la lavastoviglie dal 25% e il personal computer dal 31%.

Tab. 1.14 – Coppie anziane del Mezzogiorno con figlio in cerca di occupazione o con membro aggregato. Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Con ritirati e con occupati, ma con persone in cerca di lavoro o in altra condizione non professionale	100.00	100.00	522.04
Pr ritirato dal lavoro	96.75	6.78	223.31
Possiede l'automobile	92.38	5.07	167.39
Famiglia con membri aggregati	34.37	9.74	121.23
Con 1 figlio disoccupato	30.06	9.97	113.56
Con 3 componenti	38.84	7.80	113.13
Spesa per trasporti e comunicazioni al di sopra della mediana	79.58	4.16	106.29
Pr con 65 anni e più	71.65	4.46	104.27
Abitazione di proprietà	85.12	3.86	102.98
Con 2 o più anziani	34.83	6.55	91.88
Coppia con 1 figlio	28.29	7.47	90.37
Pr maschio	82.82	3.47	77.94
Possiede la lavastoviglie	25.44	6.69	77.48
Possiede la lavatrice	100.00	2.86	73.74
Con 4 componenti	37.97	5.02	73.25
Pr da 55 a 64 anni	25.09	5.80	66.99
Pr con titolo di studio nessuno/elementare	68.84	3.56	64.62
Nessun minore in famiglia	83.82	3.19	60.21
Con 5 e più componenti	23.19	5.35	58.36

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Coppie monoreddito operaie con figli minori residenti nel Mezzogiorno (170 mila)

Questo gruppo raccoglie il 15,1% delle famiglie assolutamente povere; nell'86% dei casi la persona di riferimento è un uomo, in maggioranza con meno di 44 anni (51%), occupato come operaio (84%) e con al massimo la licenza media inferiore (61%). All'interno della famiglie non sono presenti ritirati dal lavoro (quindi redditi da pensione di anzianità), mentre si contano persone in cerca di occupazione o in altra condizione non professionale. Si tratta di famiglie con almeno quattro componenti (70%); in particolare coppie con figli (almeno due nel 57% dei casi), prevalentemente minori (in tre famiglie su quattro è presente un minore e in una su due i minori sono almeno due).

Queste famiglie risiedono per i due terzi nel Mezzogiorno (69%) e per un terzo nei grandi comuni; oltre la metà vive in un'abitazione in affitto (53%) e nel 13% dei casi l'abitazione non è dotata di riscaldamento.

Per un terzo di queste famiglie i livelli di spesa sono molto contenuti, inferiori al valore del paniere di povertà assoluta di oltre il 20%.

Il profilo di spesa è legato all'ampiezza familiare mediamente elevata e alla giovane struttura per età di queste famiglie. Inferiore rispetto alla mediana è la propensione alla spesa per l'abitazione (il 75% delle famiglie vi destina meno del 45% della spesa totale), mentre più elevata è quella per i generi alimentari (il 58% delle famiglie vi destina più del 29%) e i trasporti e comunicazioni (il 79% delle famiglie vi destina più dell'8%); ben il 91% sostiene inoltre una spesa per tempo libero e altri beni e servizi (in molti casi si tratta di spese destinate a beni e servizi per bambini).

Le famiglie di questo gruppo possiedono in misura superiore alla media l'automobile (82%), il televisore (99%), la lavatrice (96%); il personal computer (il 36%) e la lavastoviglie (12%).

La maggioranza delle famiglie si reca all'hard-discount o al mercato per comperare generi alimentari e ben l'80% dichiara di aver cambiato il proprio comportamento di acquisto, rispetto all'anno precedente e in seguito alla dinamica dei prezzi, riducendo la qualità e/o quantità o cambiando la tipologia del prodotto.

Tab. 1.15 – Coppie monoreddito operaie con figli minori residenti nel Mezzogiorno. Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Con occupati, senza ritirati ma con persone in cerca di lavoro o/e in altra condizione non professionale	100.00	48.45	685.21
Pr operaio e assimilato	83.71	51.37	572.56
Nessun anziano	93.69	24.74	364.91
Possiede l'automobile	81.59	25.80	312.71
Spesa per trasporti e comunicazione al di sopra della mediana	79.09	23.83	267.46
Pr con licenza media inferiore	61.31	27.35	253.11
4 componenti	42.66	32.51	237.78
Pr maschio	85.87	20.75	231.25
Spesa per casa e utenze al di sotto della mediana	75.07	22.60	228.42
Coppia con 2 figli	37.03	32.40	215.86
Pr fino a 44 anni	51.33	26.51	209.43
Famiglie con 2 minori	30.50	35.21	209.20
5 e più componenti	27.27	36.28	201.69
Famiglie con 3 o più' minori	15.43	50.98	196.75
Coppia con 3 figli e più'	20.22	39.68	185.23
Famiglie con 1 minore	28.59	31.35	176.81
Possiede il pc	35.54	25.66	153.10
Sostiene spesa per altri beni e servizi	91.13	17.34	142.96
Pr da 45 a 54 anni	29.69	25.45	134.45
Mezzogiorno	68.76	19.12	132.75
Con 1 disoccupato	26.07	26.33	131.24
Coppia con 1 figlio	16.76	25.53	96.25
Affitto	53.06	18.86	96.20

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Single e monogenitori operai del Centro-Nord (124 mila)

L'11% delle famiglie assolutamente povere presenta al suo interno tutti i componenti in età attiva occupati. L'occupazione svolta dalla persona di riferimento è in

prevalenza di basso profilo (nell'84% dei casi si tratta di un operaio o assimilato), dato anche il titolo di studio che in quasi la metà dei casi non supera la scuola media inferiore (45%).

In una famiglia su due la persona di riferimento ha meno di 45 anni e in una su quattro ne ha tra i 45 e i 54. Si tratta per lo più di persone che vivono senza un partner (da soli nel 36% dei casi, con figli nel 17%), senza anziani (87%), né minori (72%). Nel 44% dei casi la persona di riferimento è una donna.

Si tratta di famiglie residenti soprattutto al Nord (il 58%) e al Centro (15%), in un'area metropolitana (circa il 25%), in abitazioni in affitto (60%), dotate di riscaldamento (95%).

In oltre 1/3 dei casi (il 39%) i livelli di spesa sono molto contenuti, inferiori al valore monetario del paniere di oltre il 20%. Elevata la propensione alla spesa per l'abitazione (per il 60% delle famiglie è superiore alla mediana), mentre ridotta è quella per trasporti e comunicazione (57%). Il 28% delle famiglie non sostiene alcuna spesa per tempo libero o altri beni e servizi.

Ben il 56% di queste famiglie si reca all'hard-discount o al mercato per acquistare abbigliamento e calzature, il 49% per generi alimentari (l'84% ha inoltre cambiato il proprio comportamento di acquisto).

Il 59% di queste famiglie non possiede l'automobile e l'11% non ha la lavatrice; tuttavia, una famiglia su quattro possiede il personal computer e il 14% ha la lavastoviglie.

Tab. 1.16 – Single e monogenitori operai del Centro-Nord - Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Tutti occupati, senza persone in cerca di occupazione o in altra condizione	97.63	74.54	746.28
Pr operaio e assimilato	84.15	37.78	477.42
Persona sola < 65	36.25	36.89	258.70
Nessun disoccupato	100.00	13.91	248.50
Nessun anziano	86.70	16.75	238.69
Nord	57.70	18.95	185.28
Nessun figlio disoccupato	100.00	12.35	173.63
Pr fino a 44 anni	50.24	18.98	166.14
Ha acquistato abbigliamento all'hd o al mercato	55.91	17.13	151.89
Affitto	60.12	15.63	133.33
Monogenitore	16.94	24.18	115.20
Pr con licenza media inferiore	45.36	14.80	89.92
Pr da 45 a 54 anni	25.55	16.03	75.03
Spesa per casa e utenze al di sopra della mediana	59.60	13.13	71.91
Possiede il riscaldamento	95.20	11.60	65.64
Non cambia comportamento di spesa per abbigliamento	9.55	19.40	62.61
Nessuna spesa per altri beni e servizi	27.80	14.68	61.80
Area metropolitana	24.84	14.35	53.31
Non possiede l'automobile	59.33	12.47	52.05
Cambia comportamento spesa per almeno un bene alimentare	84.21	11.79	51.83
Spesa per trasporti e comunicazione al di sotto della mediana	56.91	12.53	51.45
Possiede la lavastoviglie	14.16	15.71	50.32
Pr femmina	44.29	12.94	50.25
Spesa totale distante dal paniere di oltre il 20%	38.57	12.98	45.81

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Coppie monoreddito di lavoratori in proprio con figli minori (110 mila famiglie)

Questo gruppo di famiglie - il 9,8% delle famiglie assolutamente povere - è costituito soprattutto da famiglie con a capo una persona occupata (81%), che nel 69% dei casi è un lavoratore in proprio (il 96% delle famiglie con questa caratteristica appartiene al gruppo), e al cui interno non sono presenti anziani (96%) né persone alla ricerca di lavoro (85%).

La persona di riferimento, nel 74% dei casi, è un uomo, con meno di 55 anni (94%) e almeno un diploma di scuola media superiore (70%).

Si tratta per la maggior parte di coppie con figli (70%), due o più nel 54% dei casi, molto spesso minori (le famiglie con almeno un minore sono il 65%). Quasi la metà di queste famiglie vive in abitazioni prese in affitto (48%) e in abitazioni dotate di riscaldamento (96%).

Molto diffuso il possesso dei principali beni durevoli: quasi tutte le famiglie (98%) hanno la lavatrice, l'85% possiede l'automobile, il 56% il personal computer, il 17% la lavastoviglie. Ben l'88% di queste famiglie sostiene almeno una spesa per tempo libero e per altri beni e servizi (in molti casi si tratta anche di pasti e consumazioni fuori casa) e inferiore alla mediana è la propensione alla spesa per gli alimentari (il 68% delle famiglie vi destina meno di 1/3 della spesa totale) e per l'abitazione (il 66% vi destina meno del 45%). Al contrario più elevata della mediana è la quota di spesa totale per trasporti e comunicazione: l'84% vi destina più dell'8%.

Le famiglie di questo gruppo si recano all'hard-discount o al mercato più raramente rispetto alle altre famiglie in povertà assoluta: solo il 39% vi acquista generi alimentari e il 27% abbigliamento e calzature. Tuttavia, quasi tutte (il 95%) dichiarano di aver modificato, rispetto all'anno precedente, il comportamento di acquisto riguardo ad abbigliamento e calzature, in seguito alla dinamica dei prezzi: hanno ridotto la qualità e/o la quantità e in alcuni casi hanno cambiato la tipologia del prodotto acquistato. Circa i tre quarti dichiarano, inoltre, di averlo fatto anche in riferimento agli acquisti di generi alimentari.

Tab. 1.17 – Coppie monoreddito di lavoratori in proprio con figli minori - Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Pr lavoratore in proprio	69.44	96.15	630.26
Pr con media superiore e oltre	69.92	43.27	436.35
Con occupati, senza ritirati ma con persone in cerca di lavoro o/e in altra condizione non professionale	77.72	24.41	337.32
Nessun anziano	95.71	16.38	307.38
Possiede il pc	56.05	26.23	272.72
Possiede l'automobile	84.48	17.32	267.40
Spesa per trasporti e comunicazioni al di sopra della mediana	83.96	16.40	247.33
Pr fino a 44 anni	62.22	20.83	240.73
Coppia con 2 figli	42.67	24.20	211.03
4 componenti	44.54	22.00	198.38
Famiglie con 2 minori	29.19	21.85	150.27
Famiglie con 1 minore	29.29	20.81	142.75
Spesa alimentare al di sotto della mediana	68.17	13.28	127.42
Pr da 45 a 54 anni	32.15	17.87	124.42
Spesa per casa e utenze al di sotto della mediana	65.79	12.84	111.06
Centro	22.72	18.01	101.82
Possiede lavatrice	97.80	10.46	93.82
Pr maschio	74.39	11.65	89.36
Sostiene spesa per altri beni e servizi	87.83	10.83	79.01

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Coppie monoreddito di imprenditori e impiegati di quattro componenti o più residenti nel Centro-sud (93 mila)

Nonostante la persona di riferimento abbia spesso un livello professionale medio-alto (dirigente, impiegato, imprenditore o libero professionista nel 79% dei casi), nell'8,3% delle famiglie assolutamente povere, tale condizione non riesce a sostenere un adeguato standard familiare, anche a causa della presenza di componenti alla ricerca di occupazione (38%). Inoltre, in ben un terzo di queste famiglie i componenti in cerca di lavoro sono almeno due e sono figli nel 23% dei casi.

Anche se il livello professionale è elevato e pur essendo relativamente giovane (l'84% ha meno di 54 anni e il 48% meno di 44), la persona di riferimento, uomo nell'87% dei casi, possiede per lo più una licenza media inferiore (64%).

Si tratta di famiglie ampie (con almeno quattro componenti nel 76% dei casi), senza anziani (97%); in maggioranza coppie con due o più figli (64%), spesso minori (nel 61% dei casi). Vivono soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno (55%) e del Centro (20%), il 56% in piccoli comuni. Quasi i due terzi (60%) vivono in un'abitazione di proprietà o dotata di riscaldamento (94%).

“Solo” una famiglia su cinque presenta un livello di spesa inferiore al valore del paniere di oltre il 20%; inferiore rispetto alla mediana è la quota di spesa totale destinata all'abitazione (73%), mentre più elevata è quella per trasporti e comunicazioni (82%). Il 93% sostiene una spesa per tempo libero e altri beni e servizi, che in molti casi si riferisce alla spesa per rate di assicurazioni e per pasti e consumazioni fuori casa.

Il 52% e il 37% di queste famiglie si reca all'hard-discount o al mercato per l'acquisto, rispettivamente, di generi alimentari e di abbigliamento e calzature. Quasi tutte (l'82% per gli alimentari e il 98% per l'abbigliamento) dichiarano, inoltre, di aver apportato modifiche al loro comportamento di acquisto.

Elevato il possesso dei principali beni durevoli: il 99% ha il televisore, il 96% la lavatrice, l'85% l'automobile; più di un terzo possiede il personal computer e il 12% la lavastoviglie.

Tab. 1.18 – Coppie monoreddito di imprenditori e impiegati di quattro componenti o più residenti nel Centro-sud - Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Pr dirigente/impiegato/imprenditore o libero professionista	78.78	94.60	644.98
Pr occupato	98.73	21.36	422.45
Con occupati, senza ritirati ma con persone in cerca di lavoro o/e in altra condizione non professionale	82.01	21.99	338.64
Nessun anziano	96.63	14.13	291.67
Con 2 o più figli disoccupati	23.17	66.06	269.23
Con 2 o + disoccupati	30.38	43.02	254.60
Possiede l'automobile	84.74	14.83	247.24
Spesa per trasporti e comunicazioni al di sopra della mediana	81.67	13.62	210.26
5 e più componenti	35.48	26.13	207.01
Pr con licenza media inferiore	64.09	15.82	198.58
Pr maschio	87.39	11.69	178.59
Coppia con 2 figli	39.54	19.15	170.79
Coppia con 3 figli e piu'	24.65	26.78	170.27
4 componenti	40.46	17.07	153.20
Spesa per casa e utenze al di sotto della mediana	73.36	12.23	152.22
Pr da 45 a 54 anni	36.05	17.10	142.30
Pr fino a 44 anni	47.90	13.69	126.71
Sostiene spesa per altri beni e servizi	92.82	9.77	119.79
Famiglie con 2 minori	26.16	16.72	113.38
Possiede il pc	35.57	14.21	109.15
Minore del 10% del valore del paniere	48.35	10.92	74.94
Centro	20.32	13.76	72.90

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Famiglie con figli con persona di riferimento e partner in cerca di occupazione residenti nei piccoli centri del Mezzogiorno (30 mila famiglie)

Un gruppo ristretto di famiglie - appena il 2,6% delle famiglie assolutamente povere - si caratterizza per la marcata presenza di componenti esclusi dal mercato del lavoro e per l'assenza di redditi da pensione: nel 100% dei casi sono presenti infatti due o più persone in cerca di occupazione che solo nel 13% dei casi convivono con occupati o ritirati dal lavoro. Nonostante la persona di riferimento abbia meno di 55 anni nel 72% dei casi, si tratta sempre di un disoccupato o di una persona in altra condizione non professionale, anche come conseguenza di un basso livello di istruzione (nel 63% non si supera la scuola media inferiore). In due terzi dei casi, inoltre, anche figli sono in cerca di occupazione (nel 29% delle famiglie ve ne sono almeno due).

Si tratta quindi di famiglie senza anziani (93%), più spesso di tre o quattro componenti (78%), con figli (il 66% sono coppie, il 18% monogenitori).

Vivono prevalentemente nelle regioni del Mezzogiorno (86%) e nei piccoli comuni (59%); il 46% vive in abitazioni in affitto e il 26% in una casa senza riscaldamento.

Il 61% di queste famiglie ha livelli di spesa totale inferiori al valore monetario del paniere di oltre il 20%; più elevata della media è la propensione alla spesa alimentare (il 68% delle famiglie vi destina una quota di spesa superiore al valore mediano calcolato sul totale delle famiglie povere, pari al 29%) e a quella per trasporti e comunicazioni (il 72% vi destina una quota di spesa superiore al valore mediano che è pari all'8%). Inferiore alla mediana è, invece, la quota di spesa per l'abitazione (il 69% vi destina meno del 45% della spesa totale) e circa un quarto delle famiglie dichiara di non aver sostenuto alcuna spesa per tempo libero e altri beni e servizi.

L'hard-discount e il mercato sono luoghi di acquisto molto frequentate dalle famiglie di questo gruppo: il 73% vi acquista almeno un bene alimentare e il 47% capi di abbigliamento o calzature. Inoltre, ben il 91% delle famiglie ha dichiarato di aver ridotto la qualità/quantità dei generi alimentari acquistati, in seguito all'aumento dei prezzi.

Inferiore alla media è la diffusione di televisore, lavatrice e lavastoviglie (non posseduti rispettivamente dal 12%, 11% e 93% delle famiglie).

Tab. 1.19 – Famiglie con figli con persona di riferimento e partner in cerca di occupazione residenti nei piccoli centri del Mezzogiorno - Anno 2008

CARATTERISTICHE	% Gruppo ¹	% Modalità ²	Test ³
Con 2 o + disoccupati	100.00	44.63	427.30
Pr in cerca o in altra condizione non professionale	100.00	10.84	293.96
Senza occupati nè ritirati	86.72	12.67	262.78
Con 2 o più figli disoccupati	29.35	26.37	170.04
Con 3 componenti	47.39	9.57	146.44
Nessun anziano	93.22	4.29	141.89
Con 1 figlio disoccupato	34.19	11.40	131.83
Mezzogiorno	86.36	4.19	119.97
Coppia con 1 figlio	34.08	9.05	115.30
Pr con scuola media inferiore	63.11	4.91	104.42
Spesa totale distante dal paniere di oltre il 20%	60.76	4.87	100.02
Famiglie con 1 minore	35.21	6.73	94.63
Ha acquistato almeno un bene alimentare all'hard-discount o al mercato	73.09	4.10	92.88
Pr da 45 a 54 anni	38.44	5.75	86.14
Senza riscaldamento	25.76	7.07	81.72
Spesa per trasporti e comunicazioni al di sopra della mediana	72.33	3.80	79.31
Spesa per casa e utenze al di sotto della mediana	69.33	3.64	68.25
Spesa alimentare al di sopra della mediana	67.61	3.56	62.36
Monogenitore	17.54	5.97	56.00
Cambia comportamento spesa per almeno un bene alimentare	90.53	3.02	54.97
Non possiede il televisore	11.74	7.41	54.91

(1) Percentuale della caratteristica considerata contenuta nel gruppo

(2) Percentuale del gruppo che possiede la caratteristica considerata

(3) Test di significatività delle caratteristiche

Nota metodologica

Le variabili attive sono state identificate tra quelle relative al grado di povertà (distanza del livello di spesa totale dal valore monetario del paniere di povertà assoluta), alla propensione al consumo per beni alimentari, per abitazione, per trasporti e comunicazioni, per tempo libero e altri beni e servizi. In particolare per i capitoli alimentari, abitazione e utenze, trasporti e comunicazioni sono stati calcolati i valori mediani delle quote di spesa (pari rispettivamente al 29%, 45% e 8%) e si è distinto tra famiglie con quota di spesa al di sopra del valore mediano e famiglie con quota di spesa al di sotto. Per il capitolo tempo libero e altri beni e servizi, le famiglie sono state invece distinte tra quelle che sostengono la spesa e quelle che non la sostengono.

Si è inoltre inserita l'informazione relativa alle caratteristiche occupazionali dei componenti (numero di persone in cerca di occupazione, titolo di studio, condizione e posizione professionale della persona di riferimento, posizione dei membri della famiglia rispetto al mercato del lavoro), come *proxy* della capacità reddituale della famiglia.

Le variabili supplementari selezionate fanno riferimento alle caratteristiche socio-demografiche familiari (tipologia familiare, numero di minori e di anziani, sesso ed età della persona di riferimento), alle caratteristiche territoriali del luogo di residenza (ripartizione geografica e tipologia comunale), al titolo di godimento dell'abitazione, al possesso di alcuni beni durevoli (tv, computer, lavastoviglie, lavatrice, automobile), alla presenza nell'abitazione di un impianto di riscaldamento. Tra le variabili illustrative sono state prese in considerazione anche le abitudini di spesa (utilizzando la variabile relativa al luogo dove abitualmente la famiglia effettua gli acquisti) e il comportamento di spesa in seguito alla variazione dei prezzi rispetto all'anno precedente (alla famiglia viene chiesto, se per pane, pasta, carne, pesce, frutta e verdura, abbigliamento e calzature, in seguito alla variazione dei prezzi e rispetto all'anno precedente, ha: 1) continuato ad acquistare come o più di prima per quantità e qualità; 2) limitato l'acquisto non diminuendo la qualità; 3) scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona non limitando l'acquisto; 4) limitato l'acquisto e scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona; 5) cambiato il tipo di prodotto non modificando la quantità).

Tramite l'analisi delle corrispondenze multiple, l'informazione relativa a tutte le variabili attive è stata sintetizzata in 19 fattori principali, 10 dei quali (che spiegano il 74% della variabilità complessiva) sono stati poi utilizzati per la cluster analysis. Quest'ultima è stata condotta attraverso il metodo gerarchico di Ward, che ha portato all'individuazione di dieci gruppi omogenei di famiglie povere in termini assoluti, con un'inerzia spiegata è pari al 63,3% di quella totale.

Al fine di caratterizzare, rispetto alle diverse variabili considerate, i dieci gruppi di famiglie individuati, è possibile selezionare le modalità delle variabili che più caratterizzano i singoli gruppi attraverso il valore del *valor test*, ottenuto

sulla base della presenza nel gruppo di una determinata modalità e della presenza della stessa modalità sul totale della famiglia. Elevati valori del test indicano una forte caratterizzazione del gruppo rispetto alla specifica modalità, in quanto la distribuzione di quest'ultima tra i gruppi difficilmente può essere considerata casuale.

Il *valor test* è ottenuto:

$$t_k(N) = \frac{N - E(N)}{s_k(N)}$$

Dove

$$E(N) = n_k \frac{n_i}{n}$$

e

$$s_k^2(N) = n_k \frac{n - n_k}{n - 1} \frac{n_j}{n} \left(1 - \frac{n_j}{n} \right)$$

Con n_j numero di individui con modalità j nel collettivo composto da n elementi e n_k numero di individui della classe k .

1.2 Gli indicatori comuni nel processo di coordinamento aperto comunitario sull'inclusione e la protezione sociale

Nell'Unione Europea, nel corso degli anni 2000, si è avviato un coordinamento tra i paesi membri nella materia dell'inclusione e della protezione sociale volto al raggiungimento di obiettivi comuni. In questo ambito sono stati adottati indicatori comuni per monitorare il processo e rappresentare la situazione sociale dei diversi paesi UE, riservando un grosso spazio alle statistiche di povertà e disuguaglianza. Con particolare riferimento alla povertà, l'indicatore adottato differisce molto da quello nazionale di fonte Istat, perché diversa è la variabile di rilevazione (redditi invece che consumi), diversa è la soglia di povertà (riferita alla mediana dei redditi equivalenti invece che alla media dei consumi pro-capite), diversa la scala di equivalenza ("OCSE modificata" invece che "Carbonaro"). I due indicatori non sono quindi confrontabili, ma quello comunitario permette di illustrare la situazione italiana nel contesto dell'Unione Europea, arricchendo quindi il quadro presentato in questo Rapporto.

Secondo la definizione comunitaria, le persone a rischio di povertà in Europa sono il 16% del totale della popolazione (Fig. 1.20). Il dato non è recentissimo, essendo riferito ai redditi del 2006⁶, ma è l'ultimo pubblicato. In generale, comunque, pur nella frammentazione delle serie storiche e tenuto conto del ritardo della pubblicazione dei dati, si può dire che per tutto l'ultimo decennio il valore medio comunitario non ha manifestato alcuna tendenza. E' questo forse uno dei più grossi insuccessi della cosiddetta Strategia di Lisbona (all'interno della quale si colloca il coordinamento

⁶ Il dato Eurostat, pubblicato a inizio 2009, è etichettato 2007, che è l'anno di svolgimento dell'indagine fonte dei dati (EU-Silc, *European Survey on Income and Living Condition*). Tale indagine rileva le condizioni familiari e di vita al momento di somministrazione del questionario, mentre i redditi chiesti all'intervistato sono quelli dell'anno precedente, da cui l'affermazione nel testo con riferimento al 2006.

sociale), che proprio su questo arco temporale si era posta l'obiettivo di "sradicare" la povertà nel contesto comunitario.

La media, com'è noto, nasconde una notevole variabilità tra paesi. Il minimo del 10% è appannaggio (come nell'anno precedente e nella stessa misura) dei Paesi bassi e della Repubblica Ceca, ma più in generale quelli con le incidenze di povertà più basse sono i paesi nordici e dell'Europa centrale. All'altro estremo, il massimo del 25% si osserva in Romania, seguita dalla Bulgaria con il 22%, paesi che nel passaggio all'indagine comunitaria hanno visto registrare un notevole incremento dell'incidenza di povertà rispetto a quanto misurato dalle rilevazioni nazionali precedenti. Il gruppo dei paesi ad alta incidenza di povertà (intorno al 20%) include anche l'Italia con i grandi paesi mediterranei, le repubbliche baltiche e il Regno Unito. Quanto agli altri grandi paesi, sono sotto la media Francia e Germania, anche se in quest'ultima si manifesta una tendenza all'aumento, mentre appena sopra la media è la Polonia, dove comunque si osserva una decisa tendenza alla diminuzione.

Sono proprio questi due paesi – Germania e Polonia – insieme all'Irlanda, gli unici in cui si sono osservate nel corso dell'ultimo triennio (quadriennio laddove possibile) variazioni significative nell'incidenza di povertà⁷ (cfr. Figura Fig. 1.20, panel b). Peraltro, come visto, la variazione è in aumento in Germania, paese che da essere uno di quelli a povertà più bassa è ormai a ridosso della media. Viceversa, Irlanda e Polonia si muovono verso la media partendo dalla parte alta dell'ordinamento. Ma a parte queste eccezioni, come per l'Unione nel suo insieme, anche nei singoli paesi non si avvertono particolari variazioni nel tempo nella direzione desiderata⁸. L'incremento di un punto registrato nel 2005 in Italia si è consolidato nell'anno successivo e quindi nel nostro paese l'incidenza permane al 20%.

L'incidenza di povertà è comunque un mero conteggio delle persone che vivono in famiglie in cui, secondo la definizione adottata a livello comunitario, il reddito disponibile equivalente è inferiore al 60% di quello mediano nazionale. In altri termini, in ogni paese il riferimento per la definizione dell'area di povertà è una misura di sintesi della distribuzione dei redditi nazionale, per cui notevole cautela è richiesta nella comparazione internazionale, visto che le condizioni di vita differiscono molto tra paesi nel contesto comunitario. Per avere un'idea di queste differenze, nella Figura 1.20 (panel a), scala di destra) è riportato, insieme all'incidenza del rischio di povertà, anche il valore in termini di parità del potere d'acquisto della soglia in base alla quale la stessa incidenza è misurata: si osserva come, se pure in media i nuovi paesi membri della UE abbiano una incidenza di povertà più bassa di quella dei vecchi Quindici, la capacità d'acquisto sulla soglia di povertà è sempre inferiore (fatta eccezione per i piccoli paesi, Slovenia, Malta e Cipro), e in alcuni casi *drammaticamente* inferiore. Per fare un esempio, la Repubblica Ceca conta un numero (relativo) di persone sotto la soglia di povertà più basso d'Europa e pari alla metà di quello italiano (il 10% invece che il 20%), ma il povero marginale (cioè che sta appena sulla soglia) ceco può comprare meno di due terzi dei beni cui ha accesso il suo omologo italiano. In altri termini, se misurassimo la povertà nei termini della capacità di acquisto di uno stesso paniere, non

⁷ Si intende variazioni di tre o più punti percentuali. Non si considera il caso della Romania e della Bulgaria, dove l'incremento di 6 punti e 8 punti è dovuto al cambio di rilevazione. Data l'interruzione della serie storica, nella figura tale paese non sono quindi rappresentati.

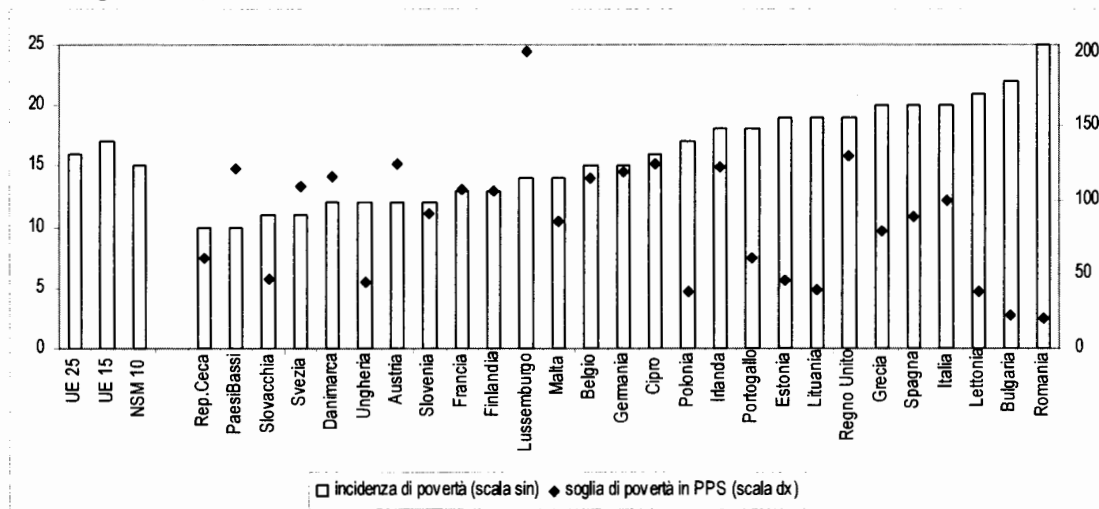
⁸ Variazioni in riduzione di due punti si osservano comunque in Slovacchia, Portogallo, Estonia e Lettonia. Di segno opposto le variazioni in Finlandia e Lussemburgo. Si tenga presente che Eurostat pubblica i dati approssimati all'unità percentuale.

stupirebbe una incidenza di povertà non di poco superiore nella Repubblica Ceca rispetto all'Italia⁹.

Quanto alla distribuzione per classi di età del rischio di povertà (Figura 1.20, panel c), nella gran parte dei paesi (19 su 27) l'incidenza è maggiore nelle fasce estreme – anziani e bambini. Solo in Danimarca, Finlandia e Germania l'incidenza di povertà tra i bambini è la più bassa tra le diverse classi e il profilo per età è crescente. Nei restanti paesi – fatta eccezione per il Lussemburgo, tutti dell'area dell'allargamento – il profilo è decrescente, con gli anziani quindi in una posizione relativamente migliore. A parte la Romania e la Bulgaria, l'Italia è in particolare il paese con la più alta incidenza di povertà nell'infanzia (25%), mentre più vicina alla media comunitaria, soprattutto nei vecchi Quindici, per quanto riguarda gli anziani (22%).

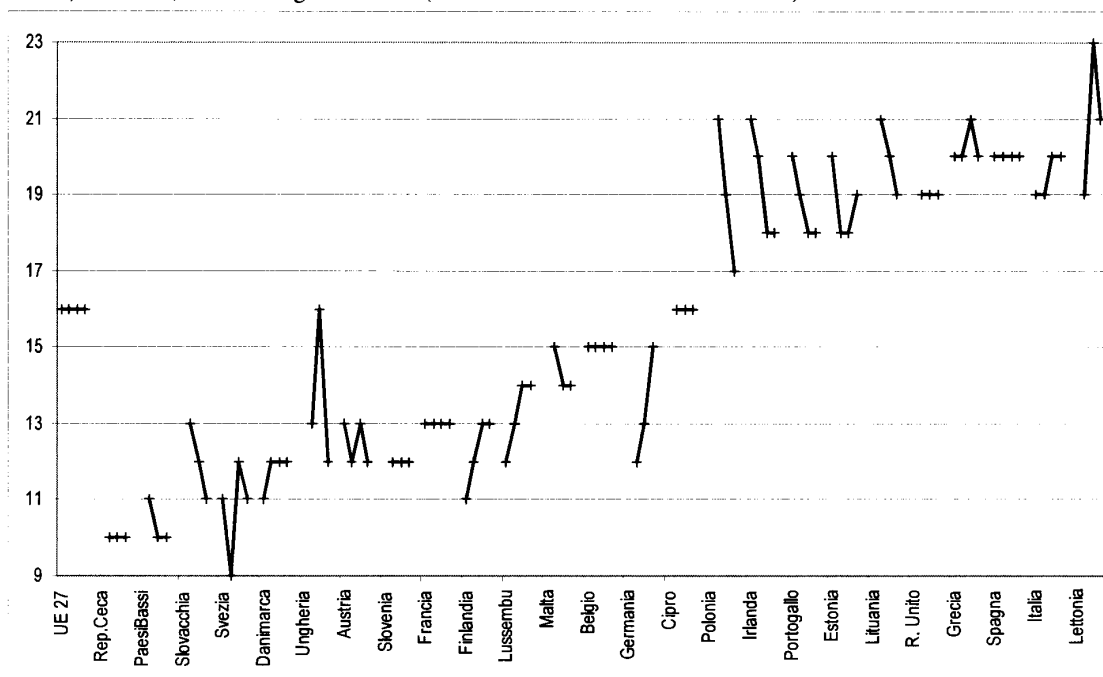
Fig. 1.20 - Incidenza del rischio di povertà

a) Incidenza (scala sin.) e soglia di povertà corrispondente (in PPS, scala destra, Italia=100), anno di indagine 2007 (anno di rilevazione dei redditi 2006)

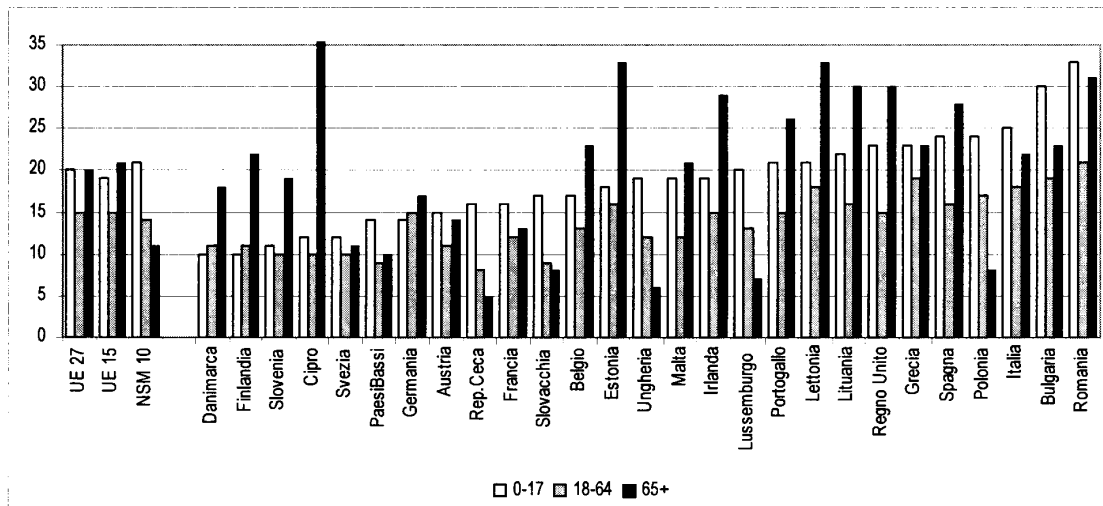


⁹ A complemento dei più tradizionali dati di povertà economica, il Comitato di Protezione Sociale della UE ha recentemente adottato tra gli indicatori specifici relativi all'area dell'inclusione sociale (quelli presentati nel testo sono gli indicatori cosiddetti *overarching* del complessivo processo di coordinamento nell'area del sociale) un indicatore di deprivazione materiale che non ha i problemi di comparabilità dell'incidenza di povertà rispetto ad una soglia nazionale. In sostanza, vengono indagate direttamente le condizioni di vita delle famiglie attraverso l'analisi di nove diverse dimensioni: la capacità di pagare l'affitto, il mutuo o le bollette, di tenere la casa adeguatamente calda, di far fronte a spese impreviste, di mangiare carne o proteine regolarmente, di andare in vacanza, di comprare una televisione, un frigo, una macchina o un telefono. Il numero di persone che non è in grado di sostenere almeno tre di queste spese è considerato deprivato. L'incidenza della deprivazione materiale è in Italia pari al 15%, la media comunitaria essendo del 17%. Le differenze tra vecchi e nuovi membri sono in questo caso evidenti: la media dei vecchi Quindici è del 12%, mentre la media dei paesi dell'allargamento è del 36% (e sarebbe ancora più alta includendo Bulgaria e Romania, rispettivamente al 53 e 72%). Il dato italiano, rispetto ai Quindici, è migliore solo di Grecia e Portogallo (sopra il 20%) ed è molto lontano rispetto alle situazioni di minore deprivazione (Lussemburgo al 3%, Paesi Bassi e Svezia al 6%); allo stesso tempo, quasi tutti i paesi dell'allargamento (fatta eccezione per Slovenia, Malta ed Estonia, con incidenze simili a quella italiana) hanno una quota di persone materialmente deprivate superiore a quella italiana.

b) incidenza, anni di indagine 2004-07 (anni di rilevazione dei redditi 2003-06)



c) incidenza per classi di età, anno di indagine 2007



Note: L'incidenza del rischio di povertà indica la percentuale di individui sulla popolazione totale al di sotto della soglia di povertà; quest'ultima, secondo la definizione comunitaria, è pari al 60% della mediana del reddito disponibile equivalente nazionale. Scala di equivalenza: "OCSE modificata".

* Il valore dell'incidenza del rischio di povertà per gli anziani per Cipro è del 51%.

Fonte: EU-Silc, Eurostat. L'anno di svolgimento dell'indagine è il 2007 con redditi rilevati per l'anno precedente (tranne Regno Unito, dove l'anno di riferimento dei redditi coincide con quello dell'indagine e Irlanda, dove il periodo di riferimento è mobile (2006-07)).